

L'INCUBO AL QAEDA

Il Papa a cristiani e Islam «Insieme senza odio»

● **Benedetto XVI** nella seconda giornata a Beirut incontra i vertici dello Stato e della società libanese «La pace comincia dalla tutela della vita»
● **L'appello ai giovani cristiani: non lasciate il Medio Oriente**



ROBERTO MONTEFORTE
rmonforte@unita.it

Come costruire e difendere la vera pace? E come difendere l'esperienza di convivenza tra etnie, religioni e culture, in particolare tra cristiani e musulmani rappresentata dal Libano che ne fanno un modello da proporre all'intero Medio Oriente? Su questo gli interventi di Papa Benedetto XVI nella sua seconda giornata libanese dedicata gli incontri istituzionali e ai giovani.

«NAZIONE TORMENTATA»

Accolto ovunque da una folla festante, il pontefice ha spronato i cristiani al coraggio della testimonianza e il popolo libanese all'unità per difendere la pace. Un'unità da costruire nel rispetto delle differenze e della libertà religiosa. Mentre in Medio Oriente divampa la violenza il Papa chiede a Dio di benedire e pro-

teggere il Libano, «paese tormentato», affinché «testimoni di fronte al mondo la possibilità che l'uomo ha di vivere concretamente il suo desiderio di pace e di riconciliazione». «Perché il male non deve trionfare».

Lo chiede al Paese dei Cedri che ha scelto una politica di «dissociazione» rispetto alla crisi in Siria che rischia di travolgere lo stesso Libano. Una scelta ribadita dal presidente cattolico maronita Michel Suleiman, che ieri il pontefice ha incontrato in forma privata al palazzo presidenziale. Il Papa ha avuto visite di cortesia anche con il presidente del Parlamento, Nabih Berri e, con il primo ministro, Nagib Mikati. Ha ricevuto i capi delle comunità musulmane sunnite, sciite, druse e alawite. A tutti ha consegnato la sua Esortazione apostolica sul Medio Oriente.

Ma è stato nell'incontro ufficiale con i membri del governo, delle istituzioni

libanesi, con i capi religiosi e i rappresentanti del mondo della cultura che ha tenuto il suo discorso sulla pace, sulla dignità dell'uomo da tutelare, sulla vera libertà e sull'educazione al rispetto della vita. Chiede di sostenere la famiglia «luogo della prima educazione alla pace» e di condannare ogni forma di violenza, anche verbale. «Se vogliamo la pace, difendiamo la vita: questa logica - ha scandito - squalifica non solo la guerra e gli atti terroristici, ma anche ogni attentato alla vita dell'essere umano». «La disoccupazione, la povertà, la corruzione, le diverse dipendenze, lo sfruttamento, i traffici di ogni sorta e il terrorismo implicano, assieme alla sofferenza inaccettabile di quanti ne sono vittime, un indebolimento del potenziale umano», denuncia il Papa. Ma il vero nodo è quello del destino comune in Medio Oriente per cristiani e musulmani. «In Libano, la Cristianità e l'Islam - osserva - abitano lo stesso spazio da secoli e non è raro vedere nella stessa famiglia entrambe le religioni: se in una stessa famiglia questo è possibile, perché non dovrebbe esserlo a livello dell'intera società?».

Sono temi che tornano nel discorso tenuto in serata ai giovani libanesi e del Medio Oriente che lo hanno accolto nella spianata di Bkerké. Lancia loro un invito accorato: non abbandonate il Liba-

...
Il Paese dei cedri testimone, per il Pontefice, della convivenza possibile tra fedi diverse



no malgrado le difficoltà sociali ed economiche, malgrado le incertezze sul futuro. Cosa sarebbero il Medio Oriente e i luoghi santi senza i cristiani? Il Papa si rivolge anche ai giovani musulmani presenti al raduno. Li ringrazia e li invita a coltivare l'unità con i giovani cristiani, a costruire insieme il futuro del paese e del Medio Oriente. «Quando sarete adulti - ha affermato - continuate a vivere la concordia nell'unità con i cristiani». «Bisogna che l'intero Medio Oriente, guardando voi - ha aggiunto - com-

prenda che i musulmani e i cristiani, l'Islam e il Cristianesimo, possono vivere insieme senza odio, nel rispetto del credo di ciascuno, per costruire insieme una società libera e umana». Il pontefice si è rivolto anche a giovani profughi siriani. «Ammiro il vostro coraggio. Il Papa non vi dimentica ed è triste a causa delle vostre sofferenze e dei vostri lutti». Ha concluso con un invito: «È tempo che musulmani e cristiani si uniscano per mettere fine alla violenza e alle guerre».

iperself è
convenienza 24 ore su 24

nei weekend di riparti con eni avete fatto 50 milioni di rifornimenti facili e convenienti con iperself. ma iperself conviene sempre: tutti i giorni, giorno e notte. perché l'impegno di eni a starvi vicino non finisce mai.

iperself non è presente in autostrada

eni station un mondo che si muove con te

scopri l'app enimap

riparti con **eni**
eni.com